

Il tessile usato: una nuova materia prima

La raccolta di tessuti usati in Svizzera ha una lunga tradizione. Iniziata come attività limitata al vestiario e a scopo caritativo, si è trasformata oggi in una raccolta di tessuti di ogni tipo e soprattutto in un'attività economicamente da non sottovalutare.

Circa 35.000 tonnellate all'anno: è la quantità di tessili usati che l'azienda svizzera **Texaid** – la più grande in Svizzera del settore del recupero tessuti – raccoglie ogni anno. Nata originariamente dall'iniziativa congiunta di 4 organizzazioni caritative, si è trasformata oggi in una azienda autonoma (ma al 50% ancora proprietà delle associazioni originali), assolutamente rispondente alle leggi di mercato: efficienza, produttività, copertura dei costi e dividendi alla fine dell'anno sono tutti elementi che Texaid deve rispettare come ogni altra azienda. E d'altro canto non può che essere così perché 35.000 tonnellate annue di tessuti, di cui 14.000 differenziati e rielaborati e il resto venduto sul mercato estero, sono cifre che non possono essere più gestite solo a scopo caritativo, ma che necessitano di una chiara e trasparente idea imprenditoriale.

Texaid non raccoglie in maniera differenziata: vestiti o biancheria piana, lana o cotone, buona o bassa qualità, tutto finisce indistintamente nei container posti in luoghi di raccolta appositi e portato nel proprio centro di smistamento e rielaborazione in Schattdorf, cantone di Uri. È qui che avviene la separazione dei tessuti raccolti, in base a severi parametri qualitativi e in base al materiale di composizione. Il centro di smistamento in Schattdorf è probabilmente uno dei più moderni in Europa. Uno smistamento e controllo della merce assistito da computer, la compe-

tenza acquisita da un'azienda specializzata tedesca e anch'essa co-proprietaria di Texaid, il lavoro di circa 110 persone altamente specializzate fanno sì che il 95% di ciò che viene raccolto trovi anche un secondo utilizzo. Delle 35.000 tonnellate recuperate ogni anno, 21.000 sono capi di vestiario, il resto biancheria piana, tendaggi, etc. Il 55% del raccolto può essere rivenduto sul mercato tale e quale, in quanto in qualità e stato da poter essere

Figura 1: Il centro di smistamento in Schattdorf è forse uno dei più moderni centri europei per lo smistamento dei tessuti. Tramite un sistema automatizzato e computerizzato vengono qui smistate circa 6000 tonnellate di tessuti all'anno. Ulteriori 8000 vengono smistate in un centro affiliato in Ungheria e Bulgaria ed il resto viene venduto sul mercato estero.





Figura 2: Cinquanta specialisti del ramo, appositamente formati, smistano il materiale raccolto presso i centri di Schattdorf; trentacinque collaboratori fanno parte dell'equipe addetta alla raccolta e allo svuotamento e manutenzione dei contenitori; dieci collaboratrici e collaboratori lavorano nei settori vendita/esportazione, servizi esterni/collette e amministrazione: questo l'organico di Texaid.



direttamente riacquistato. Si tratta soprattutto di vestiti, ma anche di biancheria piana riutilizzabile per esempio per la casa; il 15% viene riciclato per la produzione di strofinacci per utilizzo industriale, il 20% per la produzione di materiale isolante e il 20% viene recuperato per produrre lana rigenerata. Questi gli utilizzi del tessile riciclato e in Svizzera non ve ne sono altri. E nemmeno ciò che viene venduto sul mercato estero – Francia, Italia Germania e Ungheria in primis – trova altri utilizzi rispetto a quelli qui descritti. Insomma, un tessuto che finisce in un centro di smistamento e riciclo, o è di qualità tale da poter essere ri-immesso sul mercato tale e quale, oppure viene degradato a strofinacci e materiale isolante. Ma tale processo ha un senso dal punto di vista ecologico? Per valutare l'impatto ambientale della raccolta di tessuti e la sua utilità anche dal punto di vista della sostenibilità, Texaid ha incaricato Carbotech SA, un'azienda specializzata nelle que-



Delle 35.000 tonnellate recuperato ogni anno, 21.000 sono capi di vestiario, il resto biancheria piana, tendaggi, etc.



Figura 3: La selezione e divisione dei tessuti costituisce la fase più importante di un riciclaggio fatto a regola d'arte e consente di reinserire i capi riutilizzabili nel circuito tessile. Tra le aziende svizzere dedite alla raccolta del tessile, TEXAID è l'unica a gestire propri centri di smistamento professionali. Essa contribuisce così a far sì che circa il 40 % della merce raccolta venga riciclata in Svizzera e che la creazione di valore rimanga nel paese.

stioni ecologiche, di analizzare i costi ambientali della raccolta e della valorizzazione dei tessuti usati, in rapporto ai benefici potenziali del loro riutilizzo. Lo studio ha evidenziato un ecobilancio posi-

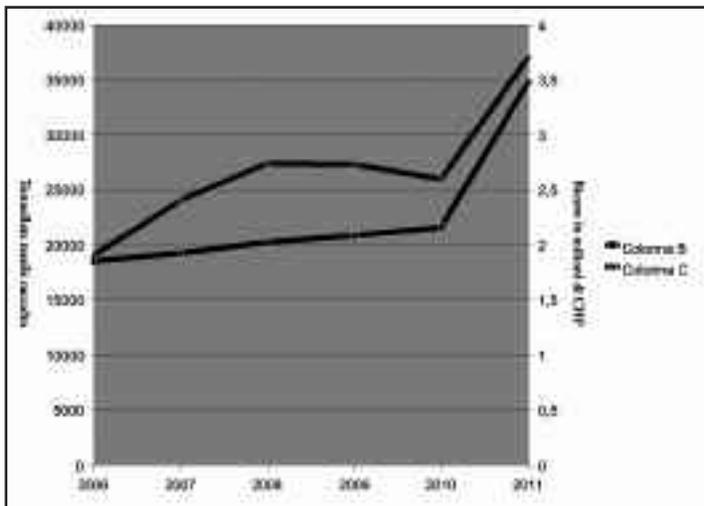


Grafico 1: Andamenti delle quantità di tessile raccolto e del relativo ricavo dal 2007 al 2011 nella azienda Texaid. Nel 2011 Texaid ha acquisito la azienda Contex, anch'essa attiva nella raccolta di tessile da riciclare, e questo spiega i maggiori introiti economici e la maggior quantità raccolta. Negli anni precedenti non sempre ad un aumento del tessile raccolto è corrisposto un aumento del ricavo. Il cambio e i prezzi sul mercato internazionale hanno giocato il loro ruolo in questi andamenti. (Fonte: www.texaid.ch)



	Tonnellate tessile raccolto	Ricavato in milioni di franchi svizzeri
2006	18500	1,9
2007	19237	2,4
2008	20200	2,74
2009	20816	2,73
2010	21563	2,6
2011	34750	3,7

vo sotto tutti gli aspetti. I vantaggi ecologici prodotti dal riciclaggio dei tessuti superano di gran lunga l'impatto ambientale delle attività di raccolta e riciclo. La raccolta di tessuti realizzata da Texaid troverebbe dunque anche una sua giustificazione ambientale e anche per i tessuti valgono le priorità ecologiche che ormai valgono anche per molti altri materiali, ovvero:

1. prolungarne il più possibile l'utilizzo
2. riutilizzarli come tessile (vestiti di seconda mano o strofinacci)
3. riutilizzarli per la produzione di lana rigenerata o altro (materiali isolanti)

E dal punto di vista economico? Texaid non riceve nessun tipo di sovvenzione. Il 10% del ricavato dalle vendite di tessuti riciclati – sia come tessuto non rielaborato ri-immesso tale e quale sul mercato, sia come vendita di materiale non smistato all'estero, sia come vendita di materiale rielaborato sotto forma di strofinacci o altro – serve per coprire i costi della raccolta e rielaborazione, il sistema logistico e il centro di smistamento con un totale di 110 impiegati, mentre circa il 90% è ricavo che viene versato ai proprietari di Texaid, tra cui anche le organizzazioni caritative... e questo nel 2011 è ammontato a ben 3,7 milioni di franchi!

Maria Luisa Doldi

Per saperne di più
www.texaid.ch/

<http://www.bafu.admin.ch>
ufficio federale svizzero per l'ambiente